

MOBILITIAMO

Percorso per la definizione partecipata di interventi nell'ambito della mobilità sostenibile per i percorsi casa - lavoro per le aree artigianali e industriali

Finanziamento Legge 15/2018 RER

AZIONE

Focus group con imprese

15.04.2019

Report

Data e luogo: 06.04.2019 presso Comune di Faenza

Presenti:

imprese (vedi elenco presenze)

Conduttori: Andrea Mariotto

L'incontro ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di aziende, alcune anche di grandi dimensioni, operanti nel territorio dell'Unione e in particolare nel Comune faentino.

Nelle prime battute è intervenuto il mobilità manager del Comune di Faenza, che ha descritto il proprio ruolo, diviso tra funzioni esterne e interne all'azienda, come 'promotore' di azioni sulla mobilità cittadina, ma anche impegnato a organizzare al meglio la mobilità dei propri colleghi.

Il referente comunale ha ricordato inoltre come le aziende siano state già coinvolte nel processo di redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) iniziato nel 2017, ora in via di adozione, con le fasi di osservazioni e di valutazione ambientale strategica che si chiuderanno entro il 2019.

Vengono ripercorse negli interventi le poche occasioni in cui il tema della mobilità è stato toccato, in incontri di Provincia e Camera di commercio. Tra le attività di sensibilizzazione, una sola delle aziende presenti organizza annualmente con Fiab un evento dedicato alla ciclabilità.

Il mobility manager è presente in una sola azienda, anche per soddisfare i bisogni dei più di 500 addetti (su più turni di lavoro) dopo il trasferimento da Forlì al territorio faentino. Per le altre aziende questa figura non è ritenuta una priorità.

Le questioni maggiormente presenti sono quelle relative alla scarsità di mezzi di tpl, o alla totale assenza per le aree produttive più a nord, oltre il cavalcavia. sembra infatti che la mobilità pubblica sia tarata esclusivamente sulle esigenze scolastiche più che su quelle lavorative.

A ciò contribuisce una certa vastità delle aree con insediamenti produttivi, ma anche un'abitudine consolidata a recarsi al lavoro con la propria auto, che non produce una domanda evidente di mobilità pubblica (anche se qualcuno fa notare come sia spesso l'offerta a spingere la domanda e fintantoché non si investe su mezzi alternativi all'auto, difficilmente ci sarà un cambiamento).

Viene sottoposta dagli organizzatori l'opzione (proposta da Legambiente in un recente documento <https://www.movesion.com/news/mobilita-sostenibile-legambiente-lancia-10-punti-per-ridurre-smog-e-inquinamento/>) di sovvenzionare la mobilità sostenibile di dipendenti e familiari con "assegni welfare" del valore di 1000 euro esentasse erogati da aziende o enti pubblici. L'idea viene ampiamente respinta dai referenti aziendali presenti, a favore piuttosto di incentivi e sgravi fiscali per la costituzione di flotte aziendali elettriche.

Il car pooling è considerato un'opzione praticabile solo se attivato tra più aziende localizzate nella stessa area, con un applicativo che permetta l'incrocio tra domanda e offerta di spostamenti in maniera molto flessibile anche per bisogni occasionali.

Vengono visti come strumenti di interesse anche la quantificazione dell'impatto ambientale delle aziende, il cui bilancio può beneficiare di progetti di sostenibilità; e le stesse certificazioni 9001 (qualità), 14001 (ambiente) e 18001 (sicurezza) che possono valutare positivamente l'adozione di misure per la mobilità aziendale come la realizzazione di sistemi di ricarica di auto elettriche (colonnine).